

Sommario



Cerchio LA GRANDE QUERCIA
Gruppo CERRETO D'ESI 1
"Quattro promesse in famiglia"

La redazione

Redattrice capo: Maria Grazia Berlini
Redattori: Camillo Acerbi, Emanuelle Caillat, Mons. Giovanni Catti, Gianna Fabbri, Lorenzo Garavaldi, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Ivana Lombardini, Frà Luciano Pastorello, Vittoria Perini, Marco Quattrini, Gianfranco Zavalloni
Collaboratori: Roberto Papetti
Illustratore e grafico: Vittorio Belli
Impaginazione: Simona Pasini

SCOUT - Anno XXVIII - Numero 6 - 28 febbraio 2002 - Settimanale - Spedizione periodica in abbonamento postale legge 662/96 art. 2 comma 20/c - Poste italiane DCO/DC - BO - € 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il tribunale di Roma. **Stampa:** So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero 61.000 - Finito di stampare nel febbraio 2002

in questo numero...

- 2. Editoriale
Felici come fratellini
- 3. Baloo
Tre mattoni per una famiglia felice
- 5. Vita di Branco/Cerchio
Giungla e Bosco in primavera
- 7. Mani abili
Diamo una mano di colore
- 11. Natura
Humus: la base dell'orto di B/C
- 15. Biblioteca di Branco/Cerchio
Il Milione
- 18. Fratellini e sorelline d'Europa
Fratellini e sorelline della Finlandia
- 20. Giochi
I giochi dello Scovolino
- 24. Consiglio degli Anziani
È tempo di...
- 26. Fumetto
Millo e Cia e i sette punti rossi
- 28. Corrispondenti
Lontani e così vicini
- 29. Posta
Corrispondente dell'anno
Una promessa con Francesco
Dai calendari alle sciarpe

Chiuso in redazione il:
7 febbraio 2002



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana



*La rivista è stampata su carta riciclata,
sbiancata in assenza di cloro.*

SCOUT GIOCHIAMO



a pag. 8 - Mani Abili
LO STENCIL



a pag. 11 - Natura
L'HUMUS



a pag. 18 - Fratellini
e Sorelline d'Europa
FINLANDIA

GIOCHIAMO



Anno XXVIII - n. 6 - 28 febbraio 2002
Settimanale - Spedizione periodica in
abbonamento postale legge 662/96 art. 2
comma 20/c - Poste italiane DCO/DC - BO





Felici come fratellini

Ci sono molti modi per star bene tutti insieme, per stare in pace: abbracciarsi, sorridere, festeggiare, ma anche consolare.

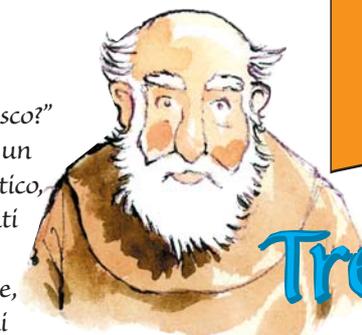
Vivere insieme agli altri è essere felici come in una famiglia: in Branco e in Cerchio siamo davvero in una bella famiglia, viviamo insieme in una Famiglia Felice.

Proprio la Famiglia Felice è il luogo dove abbracciarsi, sorridere, festeggiare, ma anche giocare e consolare chi perde, perché nella FF si perde e si vince tutti insieme.

E, guardate, il bello della Famiglia Felice è che dipende solo da noi! Possiamo viverla attraverso la fantasia di tutti, con segni concreti e quotidiani: le Buone Azioni.

Questa è la magia più grande: proprio tu, piccolo piccolo, scopri che hai il grande potere di far contento il tuo fratellino o la tua sorellina.

Grazie e Buona Caccia anche a Francesco S. che ci ha suggerito queste cose..



Tre mattoni per una famiglia felice

“Perché vuoi essere frate di San Francesco?” Ero poco più che un ragazzo quando un frate dalla barba bianca, e tanto simpatico, mi fece questa domanda. “Perché i frati vivono sempre insieme, e questo mi piace tanto!”. Così risposi senza esitare, ottenendo in cambio un bel sorriso di approvazione.

Più tardi trovai anche altri motivi per la mia scelta di essere frate francescano cappuccino, ma la prima risposta mi piace ancora. E mi ritorna alla mente ogni volta che vedo i lupetti e le coccinelle giocare, lavorare, cantare insieme. Non riesco ad immaginarli altro che insieme, come in una bella Famiglia Felice.

Ma vi siete mai chiesti come si costruisce questa Famiglia Felice? Sono assolutamente necessari tre mattoni. Così poco?

Aspettate e vedrete se è poco! Il primo mattone serve fin dal primo giorno della vita di Branco o di Cerchio: è l'accoglienza. Ricordate come vi hanno accolti i fratellini e le sorelline? Vi siete sentiti subito bene e poi avete continuato a sentirvi bene, tanto che avete imparato anche voi ad accogliere altri fratellini e sorelline. E non soltanto la prima volta, ma sempre.

Il secondo mattone è un po' più facile da ricordare: è il gioco. Ma non pensate subito solo alla partita a pallone: le coccinelle e i lupetti sanno bene che in una Famiglia Felice giocare significa divertirsi, ma anche saper rispettare le regole e aiutare gli altri per giocare bene assieme.





T e mattoni per una famiglia felice



Il terzo mattone è fatto di una parola tanto grande, ma che non fa certo paura ad una coccinella o ad un lupetto davvero in gamba. Si tratta della disponibilità. Qui viene la Legge che avete promesso di osservare: pensare agli altri, nei tantissimi modi che la fantasia vi suggerisce; vivere con gioia per la bellezza di stare insieme, anche quando c'è qualche difficoltà; essere leali donando agli altri il meglio di se stessi, sempre.

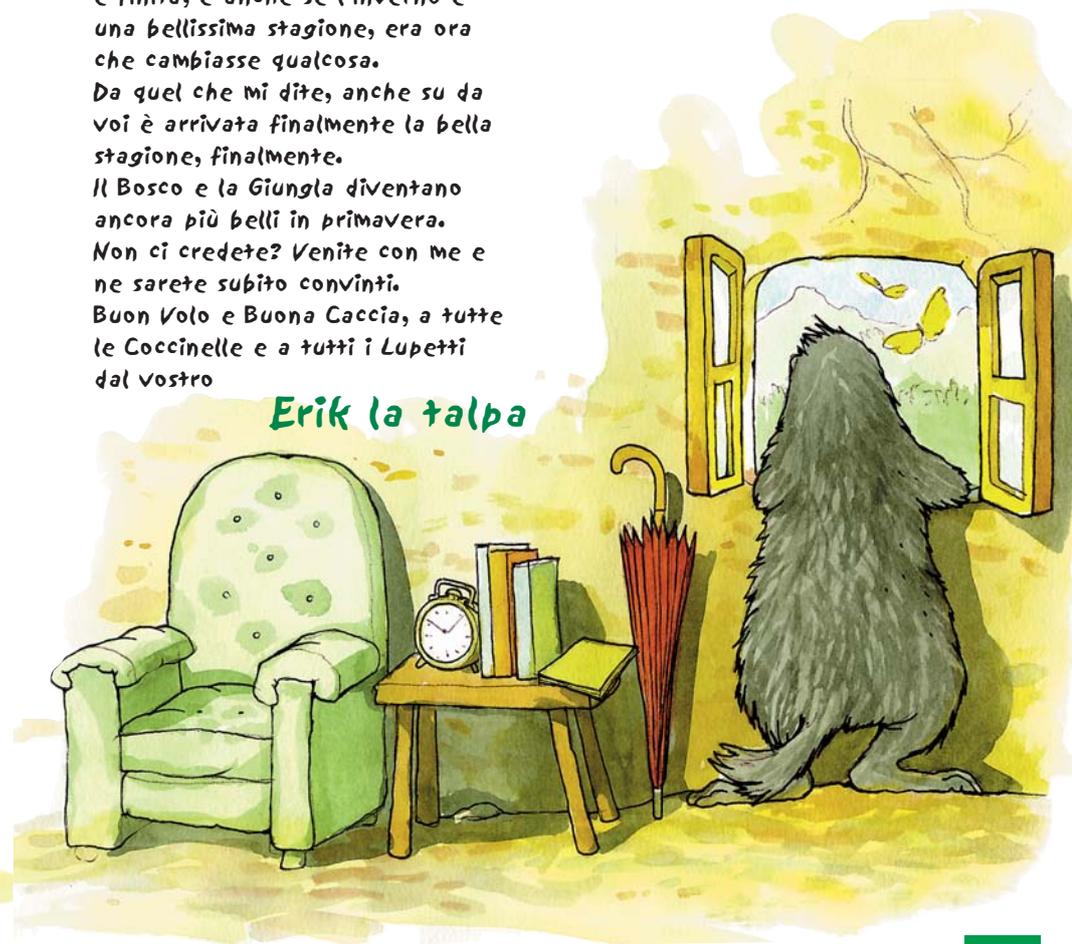
Stiamo correndo verso la primavera e abbiamo iniziato il tempo della Quaresima, che ci prepara alla Pasqua. Certamente nel tuo Branco o nel tuo Cerchio alcuni fratellini e sorelline fanno la loro Promessa. È una nuova occasione per affidare all'aiuto e all'esempio di Gesù il bellissimo ed entusiasmante impegno di fare "del proprio meglio" e rispondere "eccomi" per mettere così bene insieme i "tre mattoni", da essere davvero una Famiglia Felice.
Buona Caccia e Buon Volo!
Baloo



Giungla e Bosco in primavera

Ciao a tutti! Devo proprio confidarla a qualcuno questa cosa... e chi, meglio di voi, fratellini e sorelline? L'inverno che è appena finito è stato uno fra i più lunghi e freddi che abbia mai visto! E io che, come ben sapete, amo andare giringiro sottosopra la Giungla e il Bosco, ho preferito starmene ben al riparo, in una delle mie tante tane, sparse un po' qua e un po' là. È stata dura, ma è finita, e anche se l'inverno è una bellissima stagione, era ora che cambiasse qualcosa. Da quel che mi dite, anche su da voi è arrivata finalmente la bella stagione, finalmente. Il Bosco e la Giungla diventano ancora più belli in primavera. Non ci credete? Venite con me e ne sarete subito convinti. Buon Volo e Buona Caccia, a tutte le Coccinelle e a tutti i Lupetti dal vostro

Erik la talpa



La giungla in primavera

Non c'è primavera al mondo più bella della primavera della giungla: e se lo dico io, Kaa, il pitone, che ne ho viste più di tutti, ci potete ben credere! Sembra quasi che tutto sia sempre uguale nella giungla: alla stagione delle piogge segue quella asciutta, e poi di nuovo la pioggia, e poi il secco... ma se guardi bene con i tuoi occhi di lupo, vedrai che a un certo momento tutto cambia, tutto diventa più vivo...

Là occhio-di-primavera, un piccolissimo fiore rosso a forma di trombetta, spunta all'improvviso dove fino al giorno prima c'erano solo erbe quasi secche. Ferao, il picchio, lancia ripetutamente il suo canto di primavera. Tutta la giungla è piena di una vita nuova, di colori vivi e tutti gli animali sono molto indaffarati a cantare e a correre in giro con quelli della loro specie.

Mor, il pavone, danza senza paura di mostrare la sua bellissima coda, e lo stesso Hathi corre a perdifiato, dimenticandosi per un attimo di essere il signore della giungla.

Bella è la giungla in primavera, piena di odori e colori tutti nuovi: aspetta tutti i Lupi per nuove ed entusiasmanti cacce.

Kaa

Finito il freddo e rigido inverno (speriamo!?!), le giornate cominciano ad allungarsi: c'è più luce, tutto si vede con occhi diversi... Gli alberi, i prati, le case, la sede... ma anche le ragnatele al soffitto!!! i vetri sporchi e pieni di gocce!!! le "ditate" vicino alle porte!!! i segni delle scarpe nei muri in basso vicino alle panche!!!



DIAMO UNA MANO DI COLORE

Decisamente è proprio ora di fare pulizia, è ora di passare lo straccio, anzi, di più: è ora di dare una bella passata di... luce e colore!

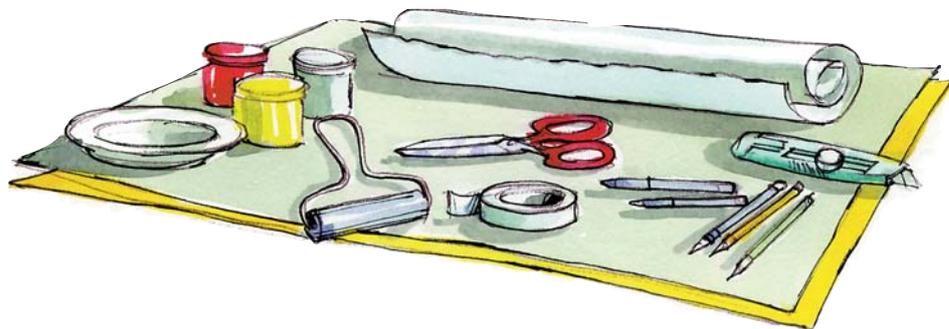
Se non volete ridipingere tutta la stanza, nelle vostre sedi e tane avrete certamente degli spazi dove appendete gli avvisi, dove evidenziate la Legge, le Parole Maestre, gli angoli di segistiglia... Insomma tutto quello che, ogni tanto, ha bisogno di essere rispolverato e abbellito.

Parlatene con i Vecchi Lupi e le Coccinelle Anziane e "buttate giù" un progetto come fanno i grandi arredatori di interni. Non è necessario andare a cercare chissà quale materiale o quali tecniche, basta solo avere fantasia e usare:



DIAMO UNA MANO DI COLORE

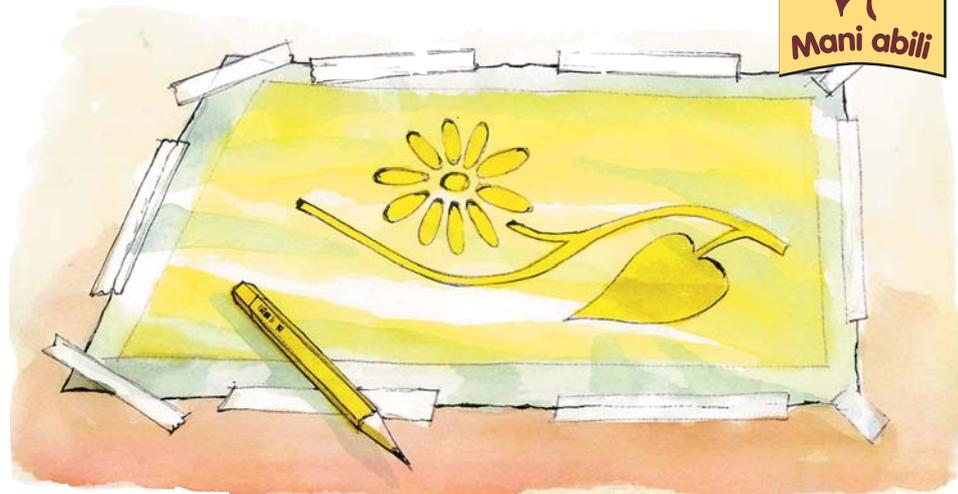
- Carta da lucido o fogli di acetato
- Cartoncino bristol
- Pannelli di sughero sottile
- Matite
- Taglierini
- Forbici
- Colori acrilici o tempere lavabili
- Pomelli o pennelli
- Rulli per pittura o spugne
- Nastro adesivo di carta
- Contenitori (piattini) per vernici
- Giornali e stracci vecchi
- Acqua



LO STENCIL

ed ecco qua... con una parola tecnica lo “stencil” ovvero l’uso della “maschera” che permette di riportare sul muro, sul legno, sulla stoffa, ecc dei disegni in sequenza e ripeterli perfettamente uguali.

Disegnate su un foglio di carta i motivi che volete realizzare, (1) prendete della carta da lucido o un foglio di acetato e appoggiatelo sopra al disegno in modo che lo copra completamente e ne rimanga un buon margine da tutti i lati. (2)



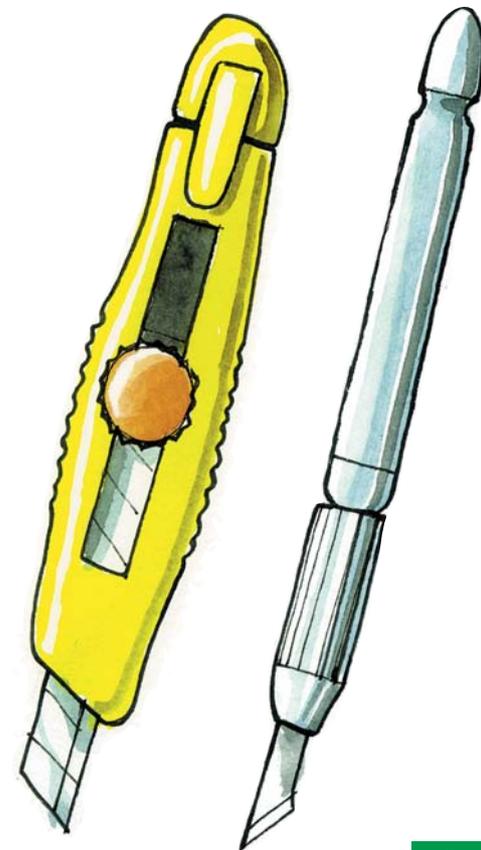
Assicuratevi che i fogli siano ben appoggiati al tavolo di lavoro e fissateli con del nastro adesivo di carta che poi potrà essere staccato e utilizzato quando userete il pennello e i colori. (3)

Chiedendo l’aiuto dei grandi, seguite con un taglierino i contorni del disegno (se la forma deve essere tutta piena) oppure tagliate solo le parti che volete mettere in evidenza. (4-5)

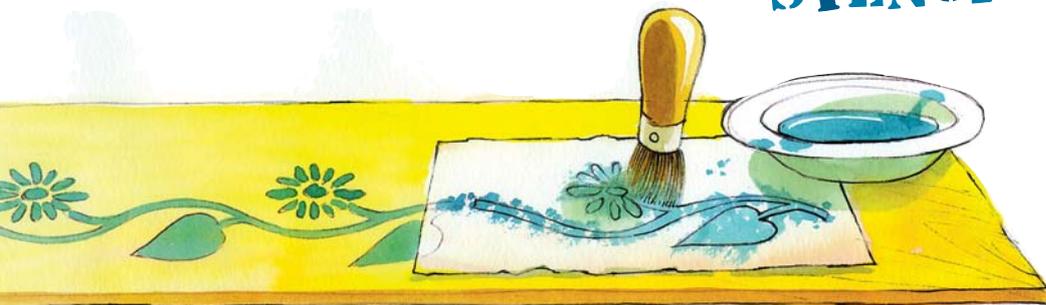
Staccate il foglio di acetato dal disegno sottostante e appoggiatelo su un foglio bianco per fare una prova. (6) Prendete un pomello (se non lo trovate, usate un pennello vecchio a cui taglierete le setole quasi fino alla fine), bagnatelo con poco colore e riempite “picchiando” (non “spennellando”) gli spazi vuoti della mascherina. (7)

Lasciate asciugare, togliete con attenzione la mascherina e avrete il disegno riprodotto sul foglio di carta. (8)

Con un po’ di allenamento potrete usare due colori per lo stesso dise-



DIAMO UNA MANO DI COLORE LO STENCIL



gno, fare delle fasce come bordi e usare dei piccoli rulli per pittura. Cosa potete decorare:

pannelli di sughero leggero bordati con le mascherine, attaccati al muro e usati per gli avvisi

angoli di sestiglia con le coccinelle e le teste di lupo

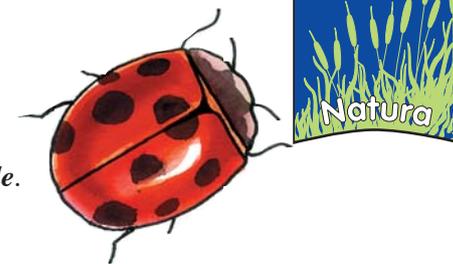
la strada del Sentiero e della Pista con coccinelle e zampe di lupo

panche, sedili, ante degli armadi e infissi delle finestre, tende...

Certamente vi verranno in mente tante altre possibilità! Allora al lavoro e ricordate che meglio si impara la tecnica, migliore è il risultato!

Buon volo e buona caccia!

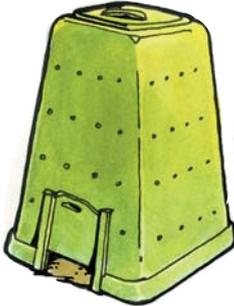
Se vogliamo coltivare il nostro piccolo orto di Branco o di Cerchio rispettando la natura, dobbiamo utilizzare un concime di tipo naturale.



COMPOST: la base dell'orto di Branco o di Cerchio

Il concime è come il cibo, cioè l'energia per fare tutto. Noi mangiamo per nutrire tutte le parti del nostro corpo. E se usiamo sostanze velenose il nostro corpo si ammala. Così deve essere per la terra. Dobbiamo nutrirla: se usiamo veleni, la terra si avvelenerà e così i suoi frutti, ma se usiamo concime naturale, essa ci darà frutti buoni. Impariamo allora a produrre un concime naturale chiamato compost.

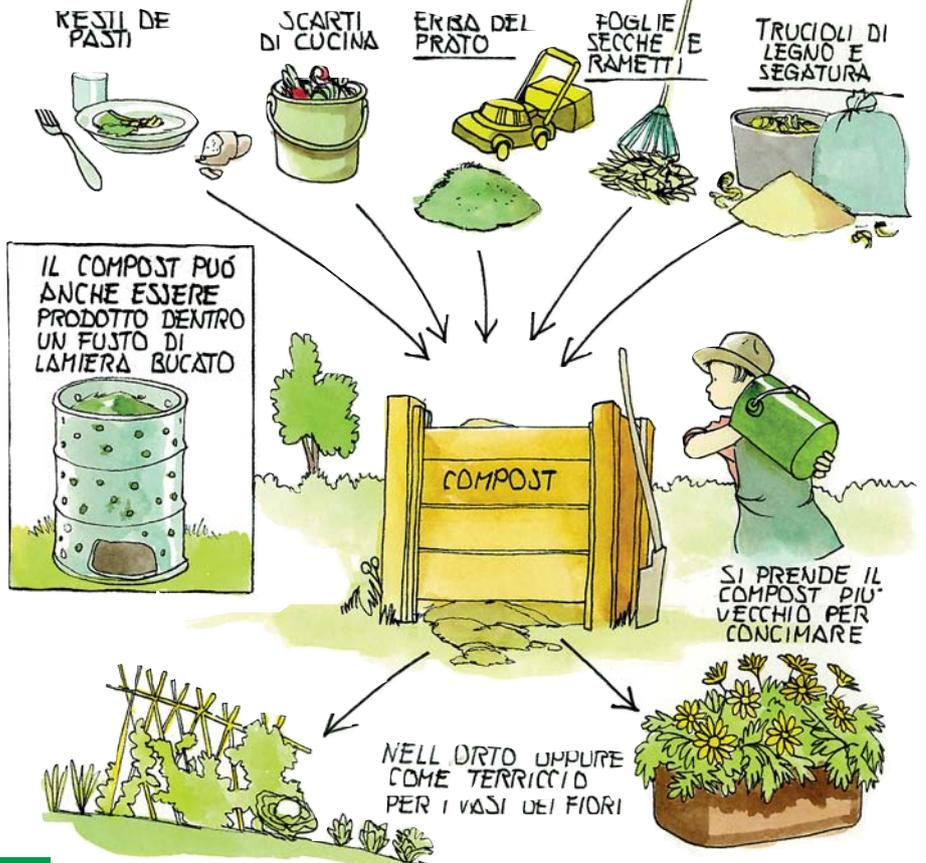
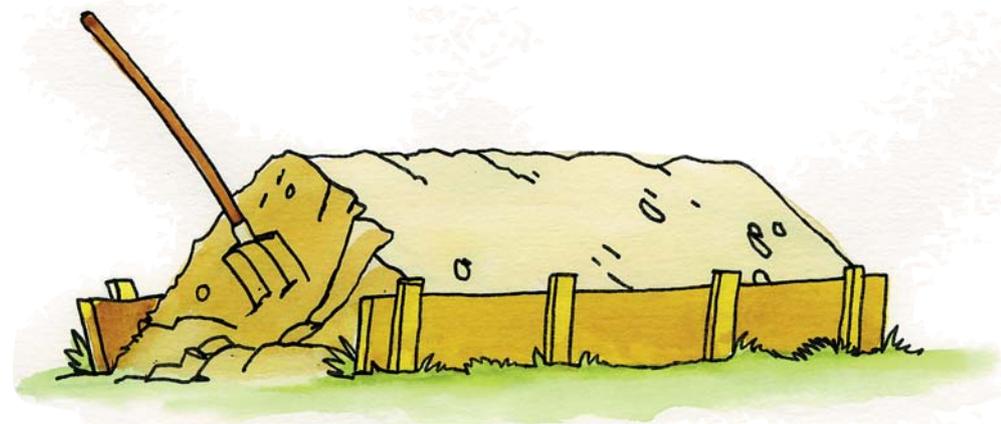




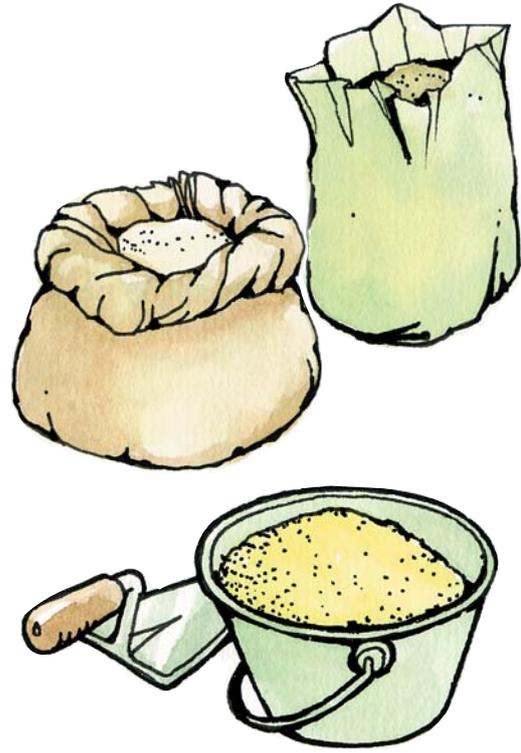
È sufficiente accumulare tutti i materiali da compostare, in un contenitore apposito collocato possibilmente all'ombra. Ecco i materiali che possono essere compostati:

- avanzi della mensa o residui di una cucina
- erba falciata
- pezzettini di carta e cartone
- fondi del caffè
- foglie di qualsiasi genere
- parti appassite di piante dell'orto
- legna di potatura frantumata
- paglia
- e naturalmente gli escrementi animali

COMPOST: la base dell'orto di Branco o di Cerchio

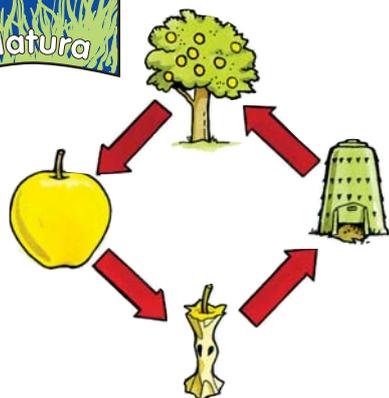


Con l'aiuto di una forca, questi vanno collocati a strati cercando di intercalare gli strati di residui di vario genere con uno strato di letame e uno strato di paglia. Per rendere il concime migliore e per fare in modo che non abbia residui in superficie e che non attiri animali o emani cattivi odori, possiamo aggiungere palate di terra, di cenere oppure alghe marine (litotamnio) o polvere di roccia. Queste ultime due sono sostanze che si trovano nei negozi specializzati in agricoltura biologica. Per accelerare il processo di fermentazione e per rendere ancor più completo il prodotto finale possiamo aggiungere un po' di ortica o di equiseto (erba cavallina) o spruzzare acqua in cui sono state fatte macerare le stesse erbe. Il cumulo va tenuto ben bagnato e possibilmente all'ombra.





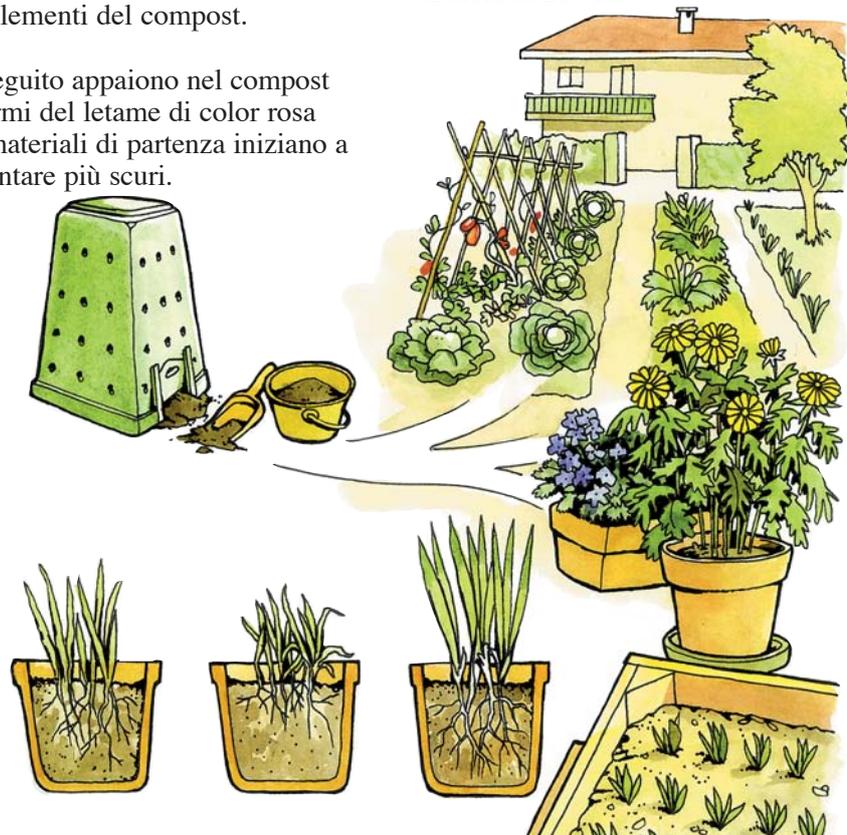
COMPOST: la base dell'orto di Branco o di Cerchio



Dopo qualche giorno batteri, muffe e microrganismi sono in piena attività: inizia cioè il processo di decomposizione. La temperatura salirà fino a 50° gradi per permettere di sterilizzare tutti gli elementi del compost.

In seguito appaiono nel compost i vermi del letame di color rosa e i materiali di partenza iniziano a diventare più scuri.

Ora il compost è semimatturo, tutti gli elementi vengono rimescolati grazie agli instancabili lombrichi di color rosso che scavano continuamente il materiale. Pian piano tutto avrà la consistenza del terriccio. La maturazione avviene quando il cumulo emana il tipico e gradevole odor di bosco. L'intero ciclo ha una durata variabile da 5-6 a 24 mesi. Il ciclo del compost è un esempio pratico di ecologia quotidiana. Con questa esperienza noi possiamo capire come tutto in natura, anche nella nostra casa e in città, si trasforma ed è di nuovo utile al ciclo della vita.



il milione

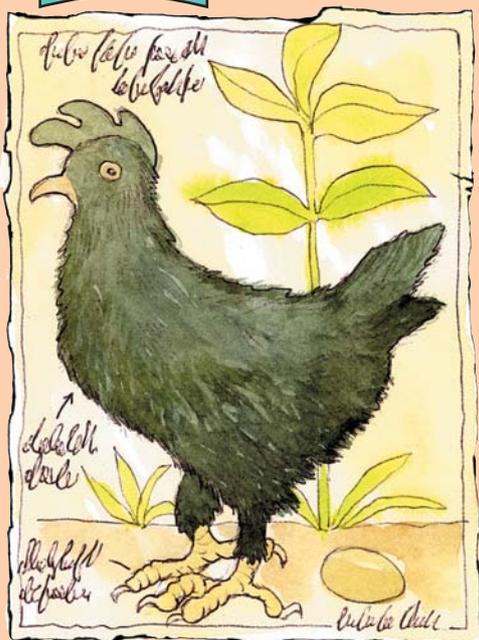


"... Sale e camere sono tutte dorate, ornate di pitture raffiguranti uccelli, alberi, e fiori di ogni specie così bene e così finemente che è una meraviglia vederlo. Da questo palazzo parte un muro che recinge ben sedici miglia di terreno ricco di ruscelli, di fiumi, di prati dove il Gran Kan fa allevare ogni sorta di animali, cervi, daini, caprioli: servono di cibo ai girifalchi e ai falconi che tiene in gran quantità..."

Così nel "Milione" viene descritto il palazzo del Gran Kan e questa è solo una delle tante meraviglie narrate da Marco Polo. Figlio di un mercante veneziano, Marco Polo segue il padre in un lungo viaggio nel lontano oriente che a quei tempi, nel XIII secolo, non era conosciuto. Durante il viaggio Marco cresce, scopre il mondo, incontra uomini, donne, animali, città, deserti, fiumi, vallate. Fra tutti emerge l'imperatore Kublai Kan, saggio, ma talvolta anche crudele.

Tornato in Italia, Marco è coinvolto nelle guerre tra le repubbliche marinare e si trova prigioniero in un carcere di Genova insieme a Rustichello da Pisa.

A lui detta le sue avventure e le cose meravigliose che ha visto nella terra di Ciapangu, Mangi, Goauget, Malibar, Cangigu, ... gli strani popoli, gli animali straordinari...



“... nel regno di Fugiu... c'è una strana cosa da ricordare, una razza di galline senza penne, che hanno una specie di pelo simile a quello dei gatti, e sono tutte nere. Fanno uova simili a quelle delle nostre galline, sono buonissime da mangiare...”

“... nel regno di Basmanci sono elefanti selvaggi e Unicorni non meno grossi degli elefanti, che nel pellame somigliano ai bufali e nelle zampe agli elefanti. L'unicorno ha poi un corno in fronte molto grosso e nero... La sua testa somiglia a quella del porco selvatico e la porta sempre chinata in basso... è molto brutto e non somiglia affatto all'idea che abbiamo noi...”



“sappiate che in quella isola dove le navi non vanno volentieri si trovano, a dire di alcuni, gli uccelli grifoni...”

Quelli che li hanno visti dicono che per forma somigliano esattamente alle aquile ma sono di grandezza smisurata... Dicono che il grifone è così grande e vigoroso da poter afferrare un elefante, sollevarlo in aria a grande altezza e lasciarlo poi cadere in terra in modo da mandarlo a pezzi... ha un'ampiezza d'ali di trenta passi e penne lunghe almeno dodici...”



Marco Polo racconta di molti altri incontri meravigliosi: se ti incuriosiscono puoi trovarli tra le pagine de “Il milione”. Questa volta, però, ti lanciamo un'altra sfida: prova anche tu ad immaginare luoghi e animali fantastici di un viaggio straordinario; spedisci a Giochiamo descrizioni e disegni; potrai ritrovarli sulle pagine del giornalino.

spedisci i tuoi disegni a: **Giochiamo**
via Tiberti 21 - 47023 Cesena (F/C)



Che cos ho in comune con un portoghese, uno spagnolo, un francese, un belga, un olandese, un danese, uno svedese, un finlandese, un lussemburghese, un inglese, un irlandese, un tedesco, un austriaco e un greco?

Abitiamo nello stesso posto!

Sì, facciamo tutti parte della UNIONE EUROPEA!

Allora, usciamo di casa e andiamo a conoscere i nostri vicini FINLANDESI.

Preziamo a bussare da PEKKA.



A CHE COSA GIOCO

Noi bambini finlandesi amiamo molto stare all'aria aperta! Nel nostro paese ci sono quasi 200.000 laghi, più di 5000 rapide. Si possono fare bellissime escursioni a piedi, in bici, sugli sci o in battello.

Possiamo anche andare a trovare Babbo Natale (JOULUPUKKI) che abita da noi in Lapponia...



SONO UN SUDENPENTU

In Finlandia gli Scout sono molto importanti!

In tutto siamo 88.000 su 5 milioni di abitanti. Tantissimi! Nel nostro paese la natura è stupenda, il clima non è freddissimo (almeno a Helsinki) e d'estate si può giocare fino a tardi la sera perché il sole tramonta a mezzanotte!



VADO A SCUOLA

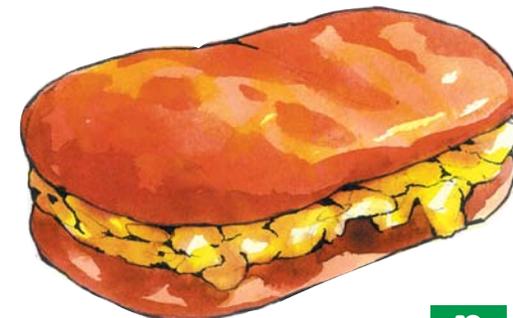
Le elementari da noi cominciano a 7 anni e durano 6 anni. Si studia soprattutto matematica, finnico, musica e una materia tutta particolare: natura e ambiente!

IL MIO PANINO PREFERITO

I nostri panini sono molto saporiti, ecco una ricetta: si chiama KARJALANPIIRAKKA, è un panino di pane di segale (pane nero) imbottito di un composto di riso o di patate su cui si spalma una crema di burro e uova: ottimo! Slurp! Viva la merenda

LE PAROLE CHE USO

Italiano	Finlandese
Ciao:	HEI
Amico:	YSTÄVÄ
Lupo:	SUSI
Giungla:	VIIDAKKO
Bosco:	METSÄ
Giochi	LEIKKI
Coccinella	LEPPÄKERTTU



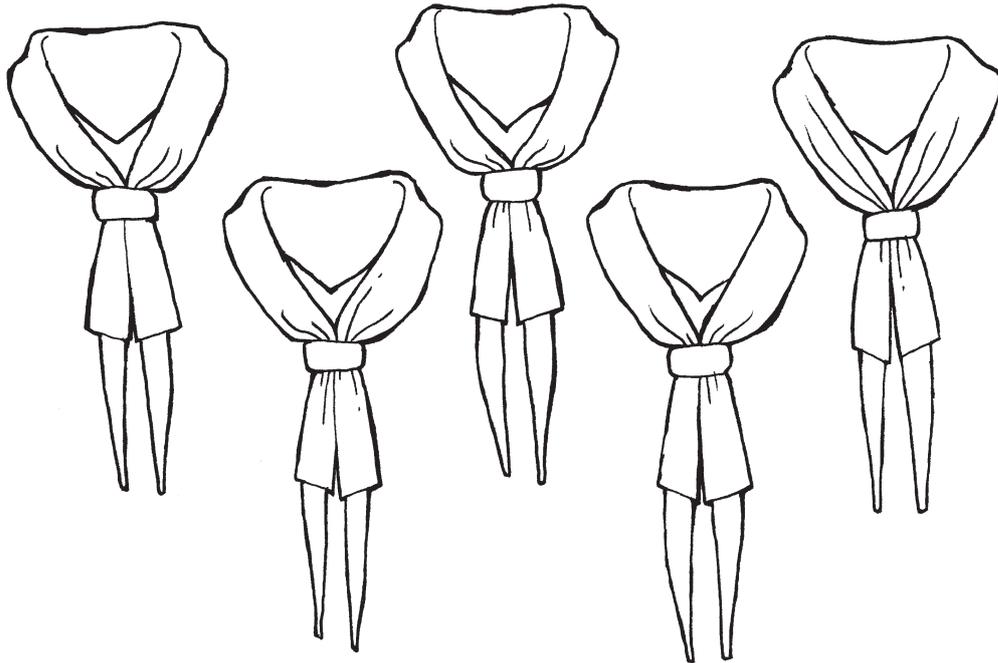
③ LE VOCALI

Kaa ha un problema con i calzoncini dell'uniforme!
Inserisci al posto dei quadratini UNA SOLA VOCALE.

L □ c □ lz □ d' □ re □ nd □ h □ l □ l □ n □ c □ ld □ c □ ld □,
m □ l' h □ c □ lz □ t □ K □ □ : m □ mm □ , l □ z □ ff □ t □ !!
L □ c □ lz □ v □ l □ v □ t □ !!

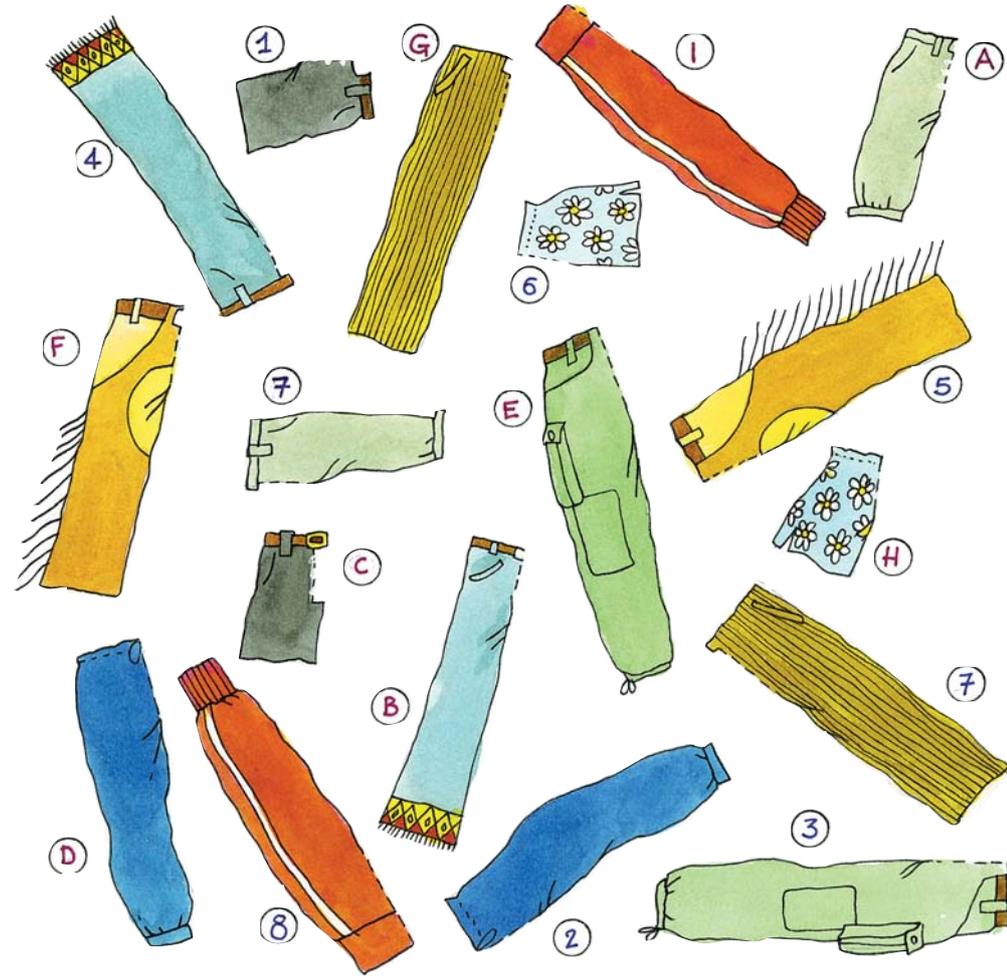
④ COLORI

Pittura i fazzolettoni con i colori del tuo gruppo o di altri gruppi che conosci!



⑤ PANTALONI

Sapresti accoppiare le gambe di questi pantaloni?



Soluzioni

1. LA + KAA + MICIA + DEI + BAMBI + NI + DITALI + A + È + TURCHI + NA. La camicia dei bambini d'Italia è turchina.
2. Orizzontali: I: PASSAMONTAGNA; 2: BASCO; 3: FEZ; 4: CILINDRO; Verticali: A: TURBANTE; B: PAPALINA; C: SOMBRERO; D: CASCO.
3. La vocale da sostituire è la A: La calza d'Arcanda ha la lana calda calda, ma l'ha calzata Kaa: mam-ma, la zaffati! La calza va lavata!
5. A7 - B4 - C1 - D2 - E3 - F5 - G6 - H6 - I8

Consiglio degli anziani È tempo di...



Come corre in fretta il tempo: l'altro ieri era Natale, ieri l'Epifania e oggi... finito il carnevale, inizia un periodo lungo e pieno di cose da fare. Le cocci e i cuccioli hanno pronunciato la loro promessa, le sestiglie sono ben affiatate, siamo già andati diverse volte in Volo o in Caccia e adesso è il momento di pensare alla nostra pista personale, al nostro sentiero particolare...

Ormai siamo sicuri di quello che facciamo, i nostri capi ci conoscono bene: sanno di potersi fidare di noi, in fondo siamo o non siamo i... più grandi?!?

Allora è proprio giunto il momento... siamo proprio sicuri?



Non è per caso che con la scusa di essere "i più" a volte perdiamo di vista i nostri impegni?

Facciamo qualche esempio:
quante volte

- * siamo stati sinceri fino in fondo
 - * abbiamo giocato lealmente
 - * abbiamo studiato
 - * ci siamo fatti da parte quando non era il caso di fare confusione
 - * abbiamo saputo riconciliarci con chi ci ha fatto una cattiveria
 - * abbiamo chiesto scusa per primi?
- ...poi l'elenco sarebbe ancora molto lungo e ognuno di noi sa dov'è o non è riuscito.

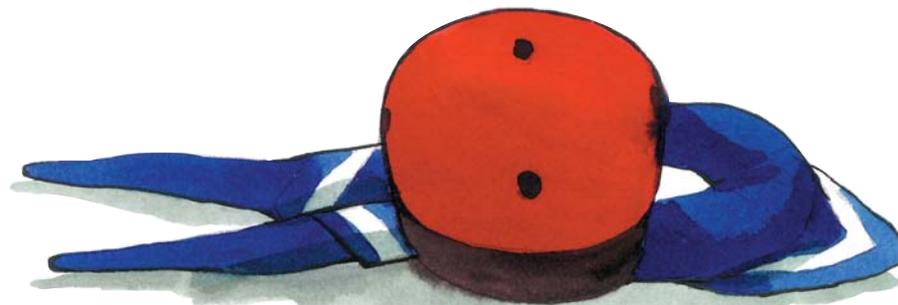
È tempo di essere capaci di camminare con le proprie gambe e di farlo nel modo giusto; quello che ci hanno insegnato i nostri capi ma, soprattutto Gesù: esempio di lealtà, impegno, costanza e amore per gli altri.

Ogni volta che manteniamo un impegno ci sentiamo più importanti, più sicuri di poter fare ancora e ancora... Ripensando bene alla Legge e alla Promessa dei Lupetti e delle Coccinelle nulla ci deve spaventare, siamo noi che abbiamo accettato di seguire questa strada, di crescere come persone che sanno quello che stanno facendo e cercano di farlo nel modo migliore.



A volte ci "potrà pesare" essere sempre "i più" (soprattutto quando le cose si fanno difficili) ma possiamo approfittare di questo momento, di questo tempo di Quaresima per mantenere i nostri propositi e fare sempre più del nostro meglio!

Buon volo e buona caccia!







Lontani e così vicini

La carta geografica e le cartoline servono a misurare una distanza e una comunanza

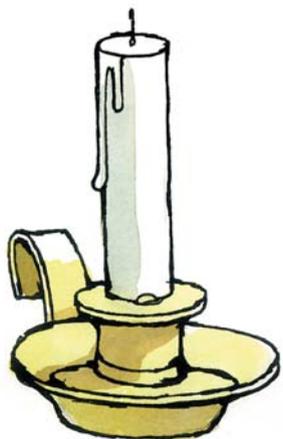
Cari fratellini e care sorelline, siamo i Lupetti del Branco della Luna Nuova del Gruppo Treviso 1.

Vi ricordate di noi?

Abbiamo scritto al nostro indimenticabile giornalino proprio un anno fa per raccontarvi la storia di Emil, il nostro amico di penna, scout, che vive a Bir Zeit, in Palestina e che noi aiutiamo perché possa completare gli studi. Oggi vi scriviamo per raccontarvi delle altre avventure che abbiamo vissuto quest'anno con il nostro branco.

Prima di tutto è stata appesa una cartina geografica in tana.

La carta, disegnata da Akela, rappresenta l'Europa Mediterranea e ci serve per avere chiaro dove si trova la casa di Emil: è in Palestina, nello stato di Israele, vicino a Gerusalemme.



Osservando la carta abbiamo riflettuto su quanto siamo simili e quanto siamo lontani da Gerusalemme, noi che abitiamo a Treviso in Italia.

Poi abbiamo spiegato ai nostri genitori ciò che stavamo imparando ad osservare le distanze e le comunanze.

Per questo abbiamo ricordato il Giorno della Memoria 2001, quando il 27 gennaio abbiamo scritto delle cartoline ai bambini ebrei della Talmud Torh di Venezia; in questo modo anche i nostri genitori hanno scoperto che c'è una scuola ebraica così vicina a noi. Dopo abbiamo costruito delle cartoline con il cartoncino, le abbiamo disegnate, scritte e inviate. Durante le Vacanze di Branco abbiamo ricordato i nostri genitori e inviato a loro una cartolina.

Abbiamo così imparato due cose: cosa significa ricordare e cosa costa restare negli spazi senza oltrepassare i limiti. Alla fine eravamo molto soddisfatti. E non crediate che scrivere una cartolina sia impresa da poco!

Quest'anno abbiamo inviato delle cartoline fatte da noi con gli auguri di Natale ad Emil e abbiamo ricevuto in risposta cartoline dagli alunni della scuola di pace di Nevé Shalom Wahat al Salam in occasione dell'inizio dell'anno ebraico 5762.

Il resto ve lo raccontiamo la volta prossima...

*Branco Luna nuova Gruppo
S.Zeno di Treviso*



Corrispondente dell'anno

Aurelio, un lupetto siciliano di Santa Venerina, si è meritato questo titolo dopo avermi scritto ben quattro volte in cinque mesi! Non ci credete? Ecco alcuni brani tratti dalle sue lettere.

8 Giugno 2001

Ciao a tutti, mi chiamo Aurelio e sono un lupetto dello Zafferana I. Sono entrato quest'anno negli scout e mi sono piaciuti molto. Quando arriva Giochiamo lo leggo in mezzoretta e costruisco anche i lavori delle mani abili. Vi saluto e vi mando l'elenco dei miei fratellini: Giorgio, Pietro, Alessio;...

15 giugno 2001

Sono di nuovo io, Aurelio! Nella lettera precedente mancavano i nomi di alcuni miei fratellini e sorelline: Luca, Andrea, Alessandro....

16 settembre 2001

Carissimo Giochiamo, scusa se ti disturbo ancora ma non riesco a respingere la mia passione di scriverti: l'ultimo numero di Giochiamo con speciale giochi in natura mi è piaciuto moltissimo e ho costruito quasi tutto! Ho passato felicemente le Vacanze di Branco con i fratellini e la mia sestiglia, i fulvi, ha vinto le Lupettiadi 2001!

10 ottobre 2001

Cari amici, sono di nuovo Aurelio e vi scrivo perché come vi ho già detto non riesco a frenare la mia voglia di scrivervi. Vorrei tanto trovare una delle mie lettere sul giornalino, per questo vi ho spedito anche una mia foto!



Una promessa con Francesco



Buona caccia, Gufo! Siamo i ragazzi del **Serracapirola 1** e vogliamo raccontarti una caccia vissuta insieme ai nostri genitori. A notte fonda ci siamo incontrati nella piazza del nostro paese e siamo partiti in pullman verso La Verna (Arezzo) e poi verso Chianciano Terme, dove abbiamo pernottato in un albergo gestito da suore e da volontari.

La mattina seguente ci siamo recati ad Assisi dove, davanti all'entrata della Basilica Superiore, i nostri cuccioli hanno recitato la loro promessa!

Abbiamo poi visitato la tomba di San Francesco e dei suoi amici (incontrando molti altri gruppi scout), la chiesa di Santa Chiara e il paese vecchio. Dopo il pranzo ci siamo diretti a Santa Maria degli Angeli: abbiamo visitato la Porziuncola dove S.Francesco si recava per pregare e il roseto dove si gettò per penitenza. Peccato, sfortunatamente la caccia era finita! Tornando a Serra ognuno di noi pensava alla bella giornata trascorsa insieme ai nostri genitori e ai Vecchi Lupi.



Dai calendari alle sciarpe



Caro Giochiamo, siamo i lupetti del Branco Fiore Rosso (Cles 1).

Akela ci ha raccontato che il suo amico Giorgio va tre-quattro volte all'anno in Romania in un orfanotrofio tenuto da una missione umanitaria. La vita di quei nostri piccoli fratellini è molto dura soprattutto per il freddo. Cosa potevamo fare noi? Abbiamo venduto i calendari scout,

con il ricavato abbiamo comprato lana e ferri e lavorando a maglia abbiamo confezionato sciarpe e berretti. Il tutto è già partito per l'orfanotrofio Din Fantanerle - Jud Arad, Romania.

Pensate un po': alcune sciarpe attaccate possono formare una calda coperta... Perché non provare?

• *Branco Fiore Rosso - Cles 1*



@ e-mail: @ @
giochiamo_scout@libero.it

La Posta di Giochiamo
via Tiberti 21
47023 Cesena (F/C)

